

» Nuove coppie Albano: l'ho fatta di nascosto. Calderoli: un paradosso. La Gardini: sto con la Santa Sede

# L'Italia dei separati: quel divieto fa soffrire

MILANO — Il partito è ampio. Ampissimo. Trasversale. Uomini e donne. Politici e cantanti. Volti tv e campioni olimpici. Tutti accomunati da: a) l'essere cattolici praticanti; b) l'avere (almeno) un matrimonio fallito alle spalle; c) il vivere male l'esclusione dal sacramento della comunione. È il partito dei divorziati per il quale ieri il premier Berlusconi ha chiesto al Vaticano un cambio delle regole per poter accedere all'Eucaristia. Un partito che sottoscrive — chi in toto, chi con qualche «se» e «ma» — l'appello del Cavaliere. Perché sono pochi quelli che accettano con rassegnazione i dogmi della Chiesa come più volte ha dichiarato l'ex attrice, ex portavoce di FI ed eurodeputata **Elisabetta Gardini**: «Soffro ma capisco e condivido la posizione del Vaticano».

Il ministro leghista **Roberto Calderoli**, «separato in attesa di divorzio e quindi non ancora escluso dall'eucaristia», sottolinea il «gesto onesto e nobile» del premier: «Mica tutti ormai si tirano indietro e rispettano le regole». Quindi afferma: «Il buon Dio del porgi l'altra guancia ci ha insegnato a perdonare. Non si può precludere a chi ha sbagliato, e ha riconosciuto il suo errore, la possibilità di vivere da cattolico nella nuova famiglia e nei sacramenti». Anche perché, talvolta, «i divorzi si subiscono»: «Sì, insomma, la responsabilità è dell'altro e l'esclusione dalla comunione diventa davvero un paradosso».

L'ex campionessa di sci di fondo e deputata del Pdl **Manuela Di Centa** ricorda «con sofferenza» gli anni in cui ha atteso l'annullamento del suo primo matrimonio da parte della Sacra Rota: «Ero una cattolica a metà. Poi mi sono detta che ciò che conta è quello che si sente, ho parlato anche con il mio confessore, e ho deciso di fare ugualmente la comunione». Non è stato facile: «Soffrivo, non tanto per me, perché ero in pace con la mia coscienza, ma per gli altri che mi additavano dicendo "quella è divorziata eh...". La carità e la bontà di Dio insegnano a perdonare». Anche **Mike Bongiorno** ha ottenuto l'annullamento del matrimonio dalla prima moglie. Poi è arrivata la seconda. La terza, **Daniela Zucconi**, ricorda le loro nozze forzate in municipio. E afferma: «Ahimè, questa volta devo dare ragione a Silvio. C'è la sofferenza personale. E poi per noi tutto è più complicato, come quella volta che Mike ha fatto da padrino a mio figlio. Cambia ogni cosa, vanno cambiate anche queste regole. Attenzione: non annullate, ma rinnovate. Serve solo un po' più d'apertura».

«Non ho potuto fare la comunione per 7 anni, ero divorziata ed è stato un dolore», ricorda **Daniela Santanchè** che poi nel 2001 ha ottenuto l'annullamento dalla Sacra Rota. «Mi è costato, mi confessavo e basta. La prima volta, dopo, è stata un'emozione». Perciò su questo torna con Berlusconi: «Sarebbe giusto concedere questa possibilità. E visto che c'è grande sintonia tra lui e il Santo Padre, chissà mai che non riesca ad ottenerlo». È un divieto che pesa sul cuore di **Gigi**

**D'Alessio**, separato, innamorato della compagna **Anna Tatangelo**. «Berlusconi dice bene, ci sto male pure io, queste sono cose che allontanano la gente dalla Chiesa. Succede a me, ma anche a tanti amici miei, bravissime persone. Farla di nascosto? Mai, se non si può non si può, accetto le regole». Si è ribellato invece **Albano**: «La comunione l'ho fatta lo stesso, quando ne ho sentito il bisogno. A Santiago de Compostela, a Fatima. Non credo di aver commesso alcun crimine, mi assolvo da solo, Dio sa che ho la coscienza pulita». Cattolico devoto, il cantante di **Cellino San Marco** qui si impunta: «Se una donna decide di rompere un matrimonio, perché a pagare devo essere io, non è stata mia la decisione».

«Spero che prima o poi la Chiesa ci venga incontro perché a volte uno il divorzio lo subisce» dice **Iva Zanicchi**. «Sono cattolica, lo sapevo che il matrimonio è indissolubile, però così è pesante, tante volte ho desiderato riacostarmi al sacramento». Niente compromessi: «Non si può barare con Dio». Un vecchio Dc come **Paolo Cirino Pomicino** trova che «non sia tema da presidente del Consiglio», però nel merito intravede una via di mezzo: «Non a chi svolazza a destra e manca, ma a quelli per cui separarsi è scelta dolorosa, andrebbe consentito. Bisogna coniugare ortodossia e umanità. Io la comunione l'ho fatta, quand'ero in ospedale». Cattolica «ma non praticantissima», **Alba Parietti**, un divorzio alle spalle, vive bene anche senza comunione: «Non sapevo nemmeno che mi fosse proibita, comunque non l'ho mai fatta. Certo, quando rompi un vincolo conosci le conseguenze. Per me non è un problema, il mio Dio è molto più tollerante».

**Giovanna Cavalli**  
**Alessandra Mangiarotti**

## Hanno detto

**Roberto Calderoli**  
«Dio ha insegnato a perdonare»



**Manuela Di Centa**  
«Io l'ho fatta lo stesso. Che dolore le critiche degli altri»



**Albano**  
«A volte si paga per decisioni non nostre»

